

sono purtroppo un dato permanente che minaccia la cultura italiana, avevano chiesto e chiedono la costituzione di un fondo nazionale, destinato a soccorrere i coltivatori diretti colpiti dalle calamità naturali. Il provvedimento governativo, invece, non ha un carattere organico e, inoltre, estende i benefici dei contributi non solo ai coltivatori diretti ma anche agli imprenditori agricoli, che finiranno con l'essere i maggiori beneficiari.

Su proposta del ministro Gonella, è stato approvato poi un disegno di legge riguardante l'ordinamento penitenziario e le norme sulle misure preventive, rieducative e punitive. Il ministro Gonella, illustrando questo provvedimento, ha affermato che esso « mira a curare l'ora degli impenitenti detenuti con l'assistenza religiosa, con l'incremento attività scolastica, con la massima diffusione del lavoro penitenziario aperto a tutti, con la qualificazione professionale, con la più larga diffusione delle attività ricreative, nonché con un maggior tempo concesso alla lettura, con la agevolazione di proficui rapporti con la famiglia e con l'ambiente estero ». Viene inoltre abolito tutto ciò che è ritenuto degradante nella vita interna del carcere, dall'uso dell'abito a strisce al taglio dei capelli, ai ripugnanti accessori igienici ».

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato disegni di legge per la ratifica di numerosi accordi internazionali, tra i quali l'accordo culturale con l'URSS, concluso a Mosca il 9 febbraio 1960. « L'accordo — dice il comunicato — è inteso a favorire una maggiore comprensione tra i due popoli attraverso più stretti contatti nel campo culturale, artistico, scientifico, tecnico e sportivo ».

Altri provvedimenti approvati riguardano, tra l'altro, l'aumento del contributo annuale dello Stato all'Istituto di previdenza dei giornalisti, l'assegnazione di 5 miliardi annui per cinque anni alla gestione per l'assicurazione obbligatoria per invalidità e vecchiaia per gli artigiani.

Vivo malcontento ha suscitato nei sindacati degli statali il fatto che il Consiglio dei ministri non abbia preso in esame le rivendicazioni avanzate dalla categoria di primogeniti della prossima settimana e i sindacati esamineranno la situazione che si è creata, e prenderanno le decisioni necessarie per il proseguimento della lotta. Per domani è prevista la riunione del direttivo della Federstatali, aderente alla CGIL.

ELEZIONI E PARTITI Gli organismi dirigenti dei partiti moltiplicano la loro attività in vista della preparazione delle elezioni amministrative di ottobre. Oggi si riunisce la direzione del PRI per esaminare le possibilità esistenti di stipulare alleanze, caso per caso, con altri partiti, in particolare con il PSDI e il PCI.

La D.C. ha messo in movimento la sua macchina elettorale, convocando per mercoledì i dirigenti centrali e periferici degli enti locali e preparando altre riunioni dell'apparato organizzativo. Moro ha iniziato una serie di consultazioni con Scaglia, Salizzoni, Morino, Salvi, Sullo, Bo, Forlani, Malfatti, e conferma ai rappresentanti della sinistra d.c. hanno sollecitato l'adesione della Democrazia cristiana alla richiesta di modificare in senso proporzionalistico la legge elettorale provinciale. Il deputato « doroteo » Gaspari, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato ieri a questo proposito che la D.C. non è contraria alla riforma proporzionalistica, « a condizione che i socialisti si impegnino preventivamente ed inequivocabilmente a formare una maggioranza con i democristiani in quelle 28 province nelle quali la D.C. perderebbe la maggioranza in seguito al cambiamento della legge ». In questo caso il problema si correla con un nuovo assetto anche per la D.C. ha detto Gaspari, il quale ha aggiunto: « I socialisti sono disposti a dichiarare fin d'ora che non secondano tentativi miliziani e che nelle 28 province in parola cercheranno una intesa onesta con la D.C. ».

Il compagno Lizzardi, riferendosi all'annuncio del fatto giorno da De Martino sulla tattica elettorale dei socialisti, si è dichiarato d'accordo sul fatto che il Partito socialista si presenti con liste proprie nelle elezioni comunali nei centri superiori a diecimila abitanti, ma ha aggiunto che la possibilità di prendere decisioni « caso per caso » nei comuni al di sotto di diecimila abitanti potrebbe significare la ricerca di alleanze con qualsiasi partito, cioè che è assolutamente da escludersi. « Le deliberazioni di Napoli, la relazione di Nenni e la risoluzione finale sono chiarissime nel concetto dell'unità nei sindacati, nelle cooperative e negli enti locali e solo un altro congresso — ha detto Lizzardi — o eccezionalmente il comitato centrale, con voto unanime, potrebbe modificare ».

Un nuovo appello al centro è stato lanciato ieri da Malagodi il quale, parlando a Milano, ha affermato che « le preclusioni contro il PLI hanno rotto il fronte democratico », spaccando il PRI in due, facendo perdere al PSDI un quarto dei suoi deputati e dividendo la D.C. « Occorre superare questo grave momento e cioè che tutti i partiti democratici convergano al

centro », ha detto Malagodi. L'Anziani, oggi pubblica un editoriale di Nenni, il quale ribadisce le tesi formulate nella sua relazione al recente comitato centrale del PSI.

UN EDITORIALE DI BALDACCI

È uscito ieri a Milano il settimanale « A.B.C. », diretto da Gaetano Baldacci, l'ex direttore del Giorno, dal quale fu allontanato in seguito all'intervento del governo. Nell'editoriale del primo numero intitolato « In favore dell'apertura » Baldacci, dopo aver notato che « viviamo da più di un anno nell'attesa messianica della apertura a sinistra », scrive tra l'altro: « Si dice che proponendo l'apertura e continuando, insistendo nel colloquio, i socialisti sono riusciti ad approfondire la crisi della D.C. ed a portare il partito cattolico di fronte all'alternativa o aprire o spaccarsi. Neppure questo è tutto vero. La D.C. non apre né si spacca ».

Il fondo così conclude: « La D.C. (altro che apertura!) va fatalmente in questa situazione mondiale, verso il "blocco conservatore". Questa conversione a destra che il Vaticano suggerisce, che l'America sollecita, non sarà certo il PSI a impedire. Il PSI, di solo, non può. È necessaria la convergenza di tutte le forze obiettivamente interessate in questo momento alla difesa della libertà anche se alcune di esse non sono precisamente liberali ».

Dopo il ritiro dell'appoggio del MSI

La Giunta di Ancona salva coi voti del PSI

Erano state respinte prima tutte le richieste programmatiche — La D.C. esclude ogni apertura

(Dalla nostra redazione)
ANCONA. 11. — La Giunta comunale « centrista » di Ancona, finora sorretta dai voti fascisti, si è salvata questa sera dalla bocciatura del bilancio grazie ai voti del gruppo socialista. I socialisti, da tutto inequivocabilmente, hanno dato la loro approvazione a una linea amministrativa che fino a pochi momenti prima avevano vivacemente criticato, e lo hanno fatto per di più dopo che la Giunta aveva respinto una serie di richieste da loro avanzate come « condizione per il proprio appoggio. Infine, dopo il voto, i democristiani hanno tenuto a marcare che l'appoggio socialista non avrebbe in alcun modo caratterizzato la Giunta: « Si tratta », ha detto il capogruppo d.c. on. Spataro, « di un riconoscimento della concretezza del programma della Giunta, e non ne mettiamo nessun'altra interpretazione. Se ve ne fosse, diciamo fin d'ora che il grup-

Roma 400.000



Nella sede dell'Automobil Club di Roma è stata ieri consegnata la larga recente il numero 400.000. Essa è stata assegnata al dr. Ettore Minniti, presidente dell'ACI, proprietario di una nuova « Giulietta T.L. ». L'incremento della circolazione a Roma, negli ultimi anni, è stato più che notevole: il 6 maggio del 1954 fu immatricolata la duemillesima auto ed il 21 ottobre del 1957 la trecentomillesima.

Le strane operazioni del Banco di Sicilia

Forte finanziamento indiretto per un nuovo giornale romano

I privati che hanno ottenuto il prestito di 450 milioni sono interessati al gruppo editoriale che stampa « Telesera » - Lotta per il rinnovo delle cariche nell'Istituto di Credito Siciliano

PALERMO. 11. — Alcune operazioni insolite e di dubbia regolarità statutaria, compiute nei giorni scorsi dal Banco di Sicilia hanno già attirato l'attenzione dei quotidiani romani del pomeriggio che oggi ne daranno notizia sotto titoli assai vistosi. Si tratta di due finanziamenti, uno per la somma di 230 milioni di lire accordato ai signori Bellanca e Amalfi, commercianti di Palermo, ed il secondo di 220 milioni concesso al presidente dell'ANCIS avv. Umberto Ortolani.

A chi sono realmente destinati le somme così generosamente date in prestito da un grande Istituto di credito di diritto pubblico, quale è il Banco di Sicilia? I finanziamenti sono stati concessi in sostituzione di una operazione che la presidenza e la direzione generale del

Banco avevano « bocciato » per ragioni di prudenza. Si trattava di una richiesta di finanziamento per la somma di 500 milioni presentata dagli amministratori di una società denominata « Shives », costituita in Palermo alcuni mesi or sono, allo scopo di mascherare il possesso di una forte partecipazione azionaria nel gruppo editoriale del nuovo quotidiano romano Telesera. Uno dei beneficiari del prestito concesso dal Banco di Sicilia, precisamente il signor Amalfi, è anche consigliere di amministrazione della Shives. Si tratta del cognato del dottor Francesco Cosentino, consulente presso il segretario generale della Presidenza della Repubblica.

Mentre l'operazione compiuta con Bellanca ed Amalfi risulta garantita dalla fidejussione finanziaria dei due commercianti (i quali peraltro hanno ottenuto in altre occasioni forti finanziamenti a condizioni assai favorevoli), il prestito di 220 milioni accordato al commendatario Ortolani risulta garantito con la collezione di quadri che il commendatario stesso possiede. L'Ortolani, già associato in consigli di amministrazione con l'avv. Alfonso Spataro, è stato presidente dell'Agenzia Italia, fino a qualche tempo fa. Egli è molto legato al cardinale Lerero, al quale ha regalato una enorme statua di bronzo raffigurante il prelato esposto ora in San Pietro di Bologna.

Secondo nostre informazioni i due finanziamenti accordati dal Banco di Sicilia sono destinati in realtà a coprire l'onore passivo del nuovo quotidiano governativo « Telesera, apertamente orientato sulla linea del governo clericofascista di Tambroni e Spataro.

Si tratta di un finanziamento di 450 milioni complessivi, accordato formalmente a privati ma sulla base di inammissibili patteggiamenti fra il Banco e personalità governative. Negli ambienti cittadini che di solito si definiscono bene informati corre con insistenza la voce secondo cui gli attuali amministratori del Banco, e primo fra questi il presidente Bazan, avrebbero concesso l'eccezionale finanziamento in cambio della promessa di non venire rimossi dalle loro cariche in occasione del rinnovo previsto per i prossimi mesi. Il mandato di Bazan (il quale è anche associato in attività commerciali col gruppo Bellanca-Amalfi) è già scaduto



ORASIV
Versate la polvere del WATER FLAX nella coppa del W.C., lasciate agire durante la notte od il più a lungo possibile. Poi fate funzionare lo sciacco dell'acqua ed il WATER FLAX avrà pulito, disinfettato, deodorato tutto il W.C. compreso il gomito. Facile da adoperare e profumato, economico: risultati sorprendenti.

WATER FLAX
la meraviglia dell'igiene moderna
PRODOTTI CIDEM
MILANO - VIA CASSELO, 12
TELEFONO 59.27.69

Una gravissima denuncia del professor Ippolito

Tra due settimane le ricerche nucleari saranno bloccate dalla mancanza di fondi

Non sarà possibile inaugurare ufficialmente il reattore della Casaccia — Una paurosa carenza legislativa — Palliativi che non affrontano alcun problema

Per la terza volta dal 1952 il Comitato nazionale per lo studio e lo sviluppo delle ricerche nucleari rischia di vedere ogni sua attività paralizzata dalla mancanza di fondi. Questa circostanza è stata sottolineata con particolare forza, in una intervista ad un'agenzia di stampa, dal prof. Felice Ippolito, segretario generale del Comitato stesso.

Come noto, solo due giorni orsono il reattore ICR della Casaccia è entrato in « fase critica », come dicono i fisici, o meglio ha preso a funzionare a pieno regime. Bene, il prof. Ippolito ha dichiarato che se le cose continueranno ad andare come vanno, cioè se il governo non si affrettava a prendere concrete decisioni, la ricerca naturalmente finanziaria, il Centro ricerche della Casaccia dovrà sospendere qualsiasi attività. Tanto che si profila già la necessità di rinviare a tempo ancora da stabilirsi la data dell'inaugurazione ufficiale dell'impianto. E si badi bene, questa catastrofica prospettiva non riguarda questo solo impianto; esso vale anche per il reattore di Ispra, per il centro di ricerche sui gas ionizzati (lo stesso nel quale vengono svolte le ricerche sulla fusione dell'atomo), in una parola insomma tutti i settori e tutti i servizi controllati dal Comitato stesso. Ed è una prospettiva che minaccia di diventare realtà concreta nel giro di appena due o tre settimane.

Come si è giunti a tutto questo? I nostri nuclei tecnici ed i ricercatori già in passato hanno dovuto condurre delle

Secondo le norme del codice fascista

In Vaticano vige la pena di morte

Un articolo di padre Messineo teorizza la legittimità della pena capitale

La pena di morte — che vige ancora nello Stato del Vaticano — è in base alle norme emanate dal Pio XII dopo la conciliazione — ha trovato in padre Antonio Messineo, e sia pure in sede teorica, un deciso sostenitore.

Nell'ultimo numero di « Città Cattolica », la rivista della Compagnia di Gesù, padre Messineo ha infatti voluto sottolineare il carattere di esigenza e di necessità sociale che la pena di morte può rivestire per il bene e la sicurezza comune. « Occorre ancora ammettere », scrive il religioso — che il cristianesimo ha rivalutato la persona umana, l'ha resa sacra, ma bisogna subito aggiungere che in pari tempo

Norme sui trasporti

La visita medica dopo un incidente

Non è obbligatoria - Quando la si deve subire e perché

Il ministero dei Trasporti, l'Ispettorato generale della mobilità e il ministero dell'Interno, per quanto riguarda le disposizioni per i controlli da eseguire nei riguardi dei conducenti che sono stati coinvolti in incidenti stradali, ha stabilito che la visita medica di controllo, dopo un incidente stradale, non è obbligatoria, ma può essere disposta dal medico di controllo e dal medico di donatori e titolari di patente di guida ogni qualvolta il conducente, in seguito al sinistro, si sia sottoposto a un'indagine medica di controllo e di accertamento della guida di autoveicoli.

Per quanto riguarda la revisione dei conducenti che hanno causato incidenti personali, il ministero dell'Interno, con il decreto del 29 maggio 1959, ha stabilito che la visita medica di controllo e di accertamento della guida di autoveicoli, non è obbligatoria, ma può essere disposta dal medico di controllo e dal medico di donatori e titolari di patente di guida ogni qualvolta il conducente, in seguito al sinistro, si sia sottoposto a un'indagine medica di controllo e di accertamento della guida di autoveicoli.

Importante manifesto unitario

Studenti e professori contro i brogli all'ORUR

Non si può escludere dalla rappresentanza una lista che ha ottenuto oltre 1200 voti

Il mondo della cultura e della scuola ha reagito con fermezza e compattezza ai gravissimi fatti brogli elettorali di liberali e fascisti e delusione per questo o quel candidato in questi giorni all'Università di Roma. Dopo l'interrogazione al Senato del compagno Domini, c'è stata anche una lettera presa da posizioni espresse in un manifesto di alcuni tra i più noti nomi della cultura italiana, di associazioni culturali e studentesche, e dell'Orur, l'Oratorio Organismo rappresentativo, in campo nazionale, degli studenti universitari.

Il testo del manifesto, dopo aver ricordato che gli studenti di questo modo l'Orur, i Ricerche Rappresentativi, hanno dato un insostituibile contributo per l'affermazione della democrazia, denuncia il tentativo di escludere contro ogni norma statutaria e regolamentare, dall'Orurismo rappresentativo, un gruppo di 1200 iscritti, hanno dato il diritto di essere rappresentati all'assemblea.

« Dobbiamo pubblicamente dire — afferma il manifesto — che in questo modo l'Orur rischia di mettersi al di fuori e contro la tradizione democratica della rappresentanza studentesca della quale testimoniano il valore ed alla quale, oziò, più che mai, sentiamo il bisogno di riconfermare la nostra adesione. Perciò riteniamo che anche a nome di molti altri colleghi, che non fanno parte della Giunta Elezione, nella quale non sono presenti l'U.G.R. e i Gollardi autonomi a rilegare nel nuovo regolamento di governo dello Stato che gli Studenti romani democraticamente si sono dati, come di chiedere la responsabile attenzione di chi, come noi, si sente impegnato a difendere la Democrazia nell'Università ».

Il manifesto reca le seguenti firme: Adesepi (teologo romano), Goldi (teologo romano), Luzzi (prof. di Lettere), UNI-RI (Circolo « S. Vincenzi »), professori: Arzani, Birelli, Benevenuto, Bianchi, Barbelli, Bruni, Calasso, Ciri, Jemot, Lombardi, Gregory, Manfredini, Praz, Roncalda, Sapeano, Tecci, Monteverdi, Salinari e gli assistenti: De Donato, Cerrom, Aior-Rosa, Questa, Bonicatti, Pucci, Crifò, Ferretti, Sec, Castagnoli, Paolo, Manacorda, Molinar, Verucci, Graziani, Laura Frontalini, Anna Morpurgo, Anna Sacconi, Carloletti, Conte, Marchetti, Tartaro, Marinelli.

IL TESSERAMENTO AL P.C.I.

Anche Torino al 100%

TORINO. 11. — La Federazione torinese del P.C.I. ha realizzato il 100% degli iscritti del 1959, i nuovi aderenti al Partito sono ancora 2485 di cui 830 donne.

Rientrata a Roma la delegazione da Caprera

È rientrata ieri a Roma la delegazione parlamentare composta dai membri della Camera e del Senato che insieme ai ministri Andreotti, Scalfari, e a bordo del cacciatorpediniere « S. Marco » a Caprera a rendere omaggio alla tomba di Garibaldi. Il Conteggio della Spesa di M. P. Per il nostro partito hanno partecipato alla manifestazione i compagni deputati: Barontini, Lottici, Bonera, Frasca, Pucci, Romeo e i senatori Scappini, Verzani e Zonardi.

Scoperti dalla P. S. a Bari

Truffano cento milioni usando false cambiali

Tutti i sette membri della banda sono caduti nella rete — Acquistavano elettrodomestici

BARI. 11. — Un'organizzazione di truffatori e falsari è stata scoperta dalla Squadra mobile di Bari. Novità di arresto: Domenico Serrano di 32 anni da Ortona a Mare; Antonio Emanuele di 35 anni da Napoli; Michele Ferrara di 32 anni da Bari; Domenico Menzina di 28 anni da Chieti; residente a Bari; Donato Muccillo di 35 anni da Bari; Mauro Caruso di 24 anni da Bari; Giuseppe Frangione di 22 anni da Bari; Nicola Telegrafo di 19 anni da Bari; Tommaso Pontrelli di 26 anni da Bari. I capi della banda erano Serrano, che si faceva passare per commendatario, l'Emanuele che si spacciava per ingegnere, Muccillo, per ragioniere, Frangione, per ragioniere, Telegrafo, per ragioniere, Caruso, per ragioniere, Pontrelli, per ragioniere. Per poter lavorare con un « largo giro » di cambiali i truffatori si erano procurati in tre false clienti inesistenti a Bari, Napoli, Pescara, Ancona ed Udine. Il Muccillo era « commesso » a un'azienda delle firme false sulle cambiali. Gli effetti venivano poi dati ai Muccillo, al Serrano e all'Emanuele, i quali acquistavano in nome del cliente di Bari e di altre province, facendo con le sessioni false che delle scadenze venivano restituite alle ditte sempre insolvite. Telegrafo, Frangione, Caruso e altri, avevano acquistato con tale sistema dei truffatori venivano poi ceduti a basso prezzo ai truffatori. Serrano ha accertato che la banda ha commesso truffe per oltre centomila milioni di lire. Sono state sequestrate centinaia di cambiali false Antonio Emanuele, Domenico Serrano sono stati arrestati a Firenze su segnalazione della Squadra mobile di Bari. Gli altri, sette membri dell'organizzazione sono stati, invece, catturati a Bari. Tutti sono stati denunciati per truffe continuata e aggravata, falso cambiale e associazione a delinquere. Gran parte delle indagini sono state condotte da agenti della Squadra mobile di Bari, quarto distretto di Bari, sotto la direzione generale della banda.

Gioielli per 30 milioni rubati a Verona

VERONA. 11. — Il rappresentante di oggetti preziosi Angelo Tonetti da Firenze, in viaggio d'affari nella nostra città aveva parcheggiato l'Automobile in piazza Viviani; per recarsi a visitare un gioielliere della vicina via Cappello. Sulla macchina aveva lasciato il campionario composto di oggetti d'oro e pietre preziose, di proprietà della ditta Caddolini di Firenze, il cui valore — secondo le dichiarazioni del Tonetti — ammonterebbe a circa 30 milioni di lire. Tonetti poco dopo constatava che la macchina era sparita e denunciava l'accaduto alla squadra mobile della questura che iniziava le indagini.

L'Automobile veniva ritrovata, nelle prime ore del pomeriggio, soltanto trecento metri più distante da dove era stata parcheggiata. Del prezioso carico, però, nessuna traccia.

Proseguono attive le ricerche per giungere all'identificazione dei ladri.

NON ESITARE PIU' !!!
PROVA SUBITO IL SAN ROCCO callifugo
SAN ROCCO
ALZATI e CAMMINA...

TRIONFADUME
RADIO TELEVISIONE ELETTROCASA
KENNEDY